

# Vaccini, la rivoluzione dei centri salute Toccherà ai mutualisti chiamare i pazienti

Saranno equiparati a studi privati mentre i medici di famiglia dovranno fare i turni negli hub dell'Asl e iniettare il siero a tutti

**Luisa Barberis**

Centri Salute pronti a cambiare ancora ruolo nella campagna vaccinale. L'imminente ritorno in prima linea dei medici di famiglia, di recente rimasti ai box nell'utilizzo di AstraZeneca, coincide con un altro cambio di rotta del sistema. Il rischio è che i poliambulatori si ritrovino a procedere in ordine sparso per la vaccinazione degli over 60.

## IL PIANO

Lo schema di massima dell'attività dei medici di base è stato deciso ieri, anche se il nuovo accordo verrà firmato nelle prossime ore in Regione. I camici bianchi non vaccineranno più solo i propri pazienti, bensì diventeranno vaccinatori per tutta la popolazione e con l'obbligo di coprire almeno due turni di quattro ore al mese negli hub distrettuali coordinati dall'Asl, finora usati per insegnanti e categorie prioritarie. Si tratta dell'ex asilo di via Brilla a Savona, dell'auditorium San Carlo ad Albenga, del bocciodromo di Millesimo e del centro anziani di Borghetto.

## CENTRI SALUTE

Qui si gioca la partita più complicata. D'ora in poi verranno equiparati a studi privati, di conseguenza non sono inseriti



L'apertura della campagna vaccinale nelle farmacie

tra gli hub nei quali i pazienti potranno prenotarsi tramite il Cup. Quindi i loro titolari dovranno decidere se stoppare le vaccinazioni oppure proseguire nella campagna, tenendo un'agenda interna propria e convocando in modo diretto i pazienti in base alle dosi disponibili. Il loro futuro sarà oggetto di una riunione convocata per oggi in Asl, ma nel frattempo emergono velocità diverse.

## CAIRO

Il primo no arriva da Cairo Salute, il cui direttore Amatore Morando ha già chiarito: «Senza una certezza sulle consegne è per noi impensabile riattrezzare un centro vaccinale. Per il momento andremo nell'hub Asl di Millesimo. Rimaniamo disponibili a collaborare nel caso in cui si presentassero condizioni migliori sul territorio». Ma certo è una prima venatura

nell'organizzazione.

## PONENTE

«Abbiamo in programma un incontro, in cui dovrebbero darci le indicazioni per proseguire – afferma Francesco Bogliolo, presidente di Alassio Salute – Siamo pronti ad andare avanti e siamo in grado di vaccinare centinaia di persone ogni giorno. Speriamo di avere indicazioni chiare su come farlo, e so-

prattutto che ci siano vaccini a sufficienza: la questione centrale è questa».

## FINALESE

«Non abbiamo indicazioni – dichiara Edmondo Bosco, direttore di Pietra Medica e vicepresidente dell'Ordine provinciale dei Medici – L'accordo integrativo regionale non è stato ancora firmato. E' certo che il medico di famiglia deve essere il punto di riferimento per il paziente. Siamo pronti a ripartire dalla prossima settimana con AstraZeneca e a gestire la nostra agenda dei pazienti, come abbiamo fatto finora. Dobbiamo solo vedere quando e quanti vaccini ci consegneranno. La marginalizzazione del medico di famiglia che si sta registrando è davvero una cosa spiacevole».

Anche a "Finale Salute" l'intenzione è proseguire. «Attendiamo istruzioni sulla nuova organizzazione – dice Tiziana Cileto, medico di famiglia – Finora non abbiamo alcuna comunicazione ufficiale. La nostra intenzione continua a essere vaccinare il più possibile. Ci siamo subito resi disponibili. Fino a venerdì scorso avremmo dovuto diventare un hub simile a quello allestito a Santa Caterina e fare 500 vaccini al giorno. Dopo due giorni era cambiato tutto».

*(hanno collaborato Silvia Andretto e Luca Rebagliati)*

## ANZIANO MORTO A CARCARE

### L'autopsia esclude la correlazione tra dose e decesso

Il primo riscontro medico-legale ha escluso una correlazione diretta tra il vaccino e il decesso avvenuto il giorno successivo all'immunizzazione. E' quanto emerso dall'autopsia effettuata ieri sul corpo del settantatreenne, morto la settimana scorsa nella sua abitazione di Carcare a poche ore di distanza dalla somministrazione del vaccino Pfizer, che era avvenuta alla Scuola di polizia penitenziaria il 7 aprile.

L'esame è stato disposto dalla Procura della Repubblica di Savona, dopo che la famiglia aveva presentato un esposto per capire le cause della tragedia e soprattutto se ci siano state connessioni tra la somministrazione del vaccino e la morte. L'autopsia ha però confermato che l'uomo soffriva di ipertensione e problemi cardiaci pregressi, che avrebbero portato a un arresto cardio-circolatorio. Per avere un quadro definitivo bisognerà attendere i risultati degli esami di laboratorio.